



**COMUNE DI IRGOLI**  
**PROVINCIA DI NUORO**  
**UFFICIO DI SEGRETERIA**  
[www.comune.irgoli.nu.it](http://www.comune.irgoli.nu.it)

**Copia**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° 27      Del: 28/09/2013      prot: 5102      data pubbl.ne 02.10.2013

**OGGETTO:** atto d'indirizzo - realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

L'anno **duemilatredici** il giorno Ventotto del mese di Settembre , alle ore 12.30 nella sala delle adunanze del Comune convocato con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale in **prima convocazione** in **seduta straordinaria** per trattare gli argomenti all'ordine del giorno in OGGETTO: Presiede l'adunanza il Sig. Giovanni Porcu

**Sono PRESENTI i Signori:**

Porcu Giovanni  
Mulas Mario  
Piredda Maria  
Ruiu Roberto  
Murru Daniela  
Porcu Ignazio  
Floris Luca  
Porcu Iacopo  
Puggioni Barbara  
Mele Massimo  
Porcu Fiorella  
Fronteddu Pablo  
Flore Claudio

**Sono ASSENTI i Signori:**

Consiglieri in carica **n. 13** - Presenti 13 - Assenti 0

Assiste il Segretario Comunale **dr. Ezio Alessandri**

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

**Premesso** che sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 - testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

**Il Responsabile** del servizio interessato Rag. Franco Floris per quanto concerne la regolarità tecnica - Amministrativa ha espresso parere: **IL RESPONSABILE rag. Franco Floris**

**Il Responsabile** del servizio interessato Rag. Francesco G. Floris per quanto concerne la regolarità contabile ha espresso parere: **IL RESPONSABILE Rag. Francesco G. Floris**

**Il Responsabile** del servizio interessato rag. Giovanni Porcu per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere: **IL RESPONSABILE rag. Giovanni Porcu**

**Il Responsabile** del servizio interessato rag. Giovanni Porcu per quanto concerne la regolarità del settore servizi socio - culturali ha espresso parere: **IL RESPONSABILE rag. Giovanni Porcu**

## Il Consiglio Comunale

PREMESSO che:

1. il Decreto Legislativo n. 79/99, noto come Decreto Bersani, ha avviato il processo di liberalizzazione dell'energia in Italia e all'art. 2, comma 2, la qualifica di auto produttore come la persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate della medesima controllante, nonché per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di cui all'art. 4, numero 8, della legge 6 dicembre 1962, n.1643, degli appartenenti ai consorzi o società consortili per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e per gli usi di fornitura autorizzati nei siti industriali anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto n. 79/99.
2. la legge 387/2006 disciplina in campo nazionale la produzione e il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in particolare, precisa l'iter degli impianti da sottoporre a procedura di Autorizzazione Unica;
3. le Regioni, tra queste la Regione Sardegna, a partire dalla promulgazione della 387/2006 ha legiferato sulla materia con diversi provvedimenti di Giunta Regionale, sui quali c'è stata la necessità di varie modifiche e aggiornamenti sia derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi nazionali che su sollecitazioni provenienti dal TAR, a seguito d'impugnazioni della norma da parte di soggetti privati;
4. gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile hanno visto l'interesse crescente degli interventi speculativi e, considerati gli interventi della Magistratura, anche da parte della malavita organizzata, che hanno trovato nella realizzazione di tali impianti la possibilità di riciclare denaro e, comunque, di realizzare facilmente il proprio "business" totalmente legalizzato;
5. la realizzazione preponderante d'impianti per la produzione di energia rinnovabile di grossa taglia ha, di fatto, esaurito anticipatamente la possibilità per le famiglie, per le piccole imprese, per gli artigiani e gli agricoltori di fare interventi mirati all'autoproduzione e all'autoconsumo, vanificando gli stessi principi che stanno alla base dell'ecologia e della sostenibilità ambientale;
6. la produzione di energia in Sardegna è, da almeno 10 anni, superiore ai consumi interni generali, come risulta ampiamente dai dati messi a disposizione dal Mercato Elettrico e da Terna, e che negli ultimi anni si sta esportando con regolarità nel resto d'Italia circa il 10% dell'energia prodotta dagli impianti presenti nel suolo sardo;
7. è stato rilevato che nessun impianto eolico realizzato fino a questo momento nella nostra isola è finalizzato all'autoproduzione, degli oltre 500 MW d'impianti fotovoltaici realizzati circa l'85% sono costituiti da grandi impianti a carattere speculativo realizzati per la generosità degli incentivi statali, l'interesse speculativo si sta attualmente concentrando sugli impianti a biomassa e sul mini eolico;
8. l'attuale infrastruttura di rete regionale può ancora prevedere uno sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile per circa altri 1000 MW, pur con ulteriori interventi necessari per la completa magliatura della rete, ulteriori collegamenti alla Rete di Trasmissione Nazionale atti a diminuire gli oneri di riserva che si ripercuotono sulla platea dei contribuenti, e ancora il miglioramento della distribuzione in termini di qualità e stabilità della fornitura;
9. è oramai improcrastinabile un intervento coordinato e partecipato delle comunità locali che, tramite i propri Organi Elettivi come il Consiglio e la Giunta Comunale, sono oggi chiamate a esprimere con forza la propria contrarietà agli interventi speculativi in campo energetico e nel contempo a fornire indicazioni sullo sviluppo dell'energia rinnovabile nella nostra isola che sia finalmente mirato a far ricadere il 100% dei benefici nel territorio d'installazione degli impianti medesimi;
10. contro la speculazione in campo energetico stanno sorgendo in diverse parti della Sardegna Comitati spontanei di Cittadini ai quali va data risposta con un'adeguata prospettiva politica basata sul principio che il sole e il vento sono materie prime dei Sardi e i benefici connessi a

ogni forma di energia derivante da tali materie prime devono essere d'intero godimento dei territori e non d'iniziativa imprenditoriali a carattere speculativo, di qualunque provenienza si tratti;

11. le considerazioni di principio espone negli ultimi due punti possono trovare una concreta realizzazione se alla base della realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile si mette il principio dell'autoproduzione;

**Per le sopra citate motivazioni, CON VOTAZIONE UNANIME;**

DELIBERA

1. Di favorire la realizzazione d'iniziativa imprenditoriali o lo sviluppo di quelle già esistenti nel nostro territorio che prevedano il soddisfacimento dei consumi di energia con la progettazione e realizzazione d'impianti da fonte rinnovabile;
2. Di consentire prioritariamente la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile che rispondano ai requisiti dell'autoproduzione, ovvero che utilizzino almeno il 70% dell'energia prodotta per il soddisfacimento dei propri consumi;
3. Con riferimento al punto precedente e fatti salvi tutti i casi di piccoli impianti da realizzare in ogni luogo di autoconsumo, che l'ubicazione di eventuali impianti energetici di potenza più elevata rispetto ai singoli consumi aziendali dovrà essere prevista negli strumenti urbanistici comunali e disciplinata nelle specifiche norme attuative con l'identificazione di aree idonee, anche mediante accordi sovra comunali;
4. Di estendere il principio dell'autoproduzione alle autorizzazioni d'impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile ai Comuni confinanti e, comunque, a tutti i Comuni con i quali collabora in forma associata e/o consorziata a qualunque titolo;
5. Di sviluppare interventi, anche a carattere sovra comunale, mirati al conseguimento di una "certificazione ambientale territoriale" basata sull'alimentazione di energia elettrica da fonte rinnovabile per ogni attività produttiva presente nel proprio territorio e in quello di tutti i Comuni aderenti alla procedura di certificazione;
6. Di realizzare una politica di "marchio" dei prodotti locali tipici della filiera agroalimentare che contraddistingue l'economia del nostro territorio, con la salvaguardia e l'ulteriore sviluppo razionale delle nostre produzioni identitarie, favorendo sia il mercato della filiera corta sia, in una logica di coordinamento con altre aree della Sardegna, quello relativo l'esportazione caratterizzato dalla Sardegna come prospettiva del territorio regionale quale ambiente certificato e luogo di produzione di qualità anche sotto il profilo energetico;
7. Di dare mandato alla Giunta e al Sindaco, di intraprendere ogni iniziativa di coordinamento e coinvolgimento di altri Comuni per lo sviluppo di politiche energetiche territoriali partecipate e condivise in modo da fornire strumenti legislativi e operativi alla Regione, finalizzati a impedire ogni intervento di natura speculativa nei nostri territori.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente, considerata l'urgenza di dar corso agli altri adempimenti di propria competenza, con VOTI UNANIMI espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

# LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

**IL PRESIDENTE**  
F.to Giovanni Porcu

**IL SEGRETARIO**  
F.to dr. Ezio Alessandri

---

Certificato di pubblicazione  
Il sottoscritto Resp. Area Amministrativa del Comune di Irgoli

## **C E R T I F I C A**

Che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni

**Dal 02.10.2013**

**Il Resp. le del Servizio**  
**F.to Rag. Floris Franco**